

Novemila seggi per sette candidati

Giulietti: dopo il blitz della Cdl, andare a votare sarà quasi un referendum

di Federica Fantozzi / Roma

SETTE CANDIDATI per un referendum sulla legge elettorale. Il blitz in zona cesarini della Cdl sposta il focus delle primarie dell'Unione. Già Prodi aveva chiamato i cittadini alla «battaglia», prontamente rilanciata dai Verdi. E Beppe Giulietti, l'uomo comuni-

cazione, avverte: «Dopo una provocazione così violenta e maleducazione anche i più miti andranno a votare». È l'auspicio di Prodi e degli altri leader unionisti: che l'accelerazione politica impressa dalla maggioranza alla coda della legislatura si tramuti in un effetto volano per la consultazione popolare da cui il 16 settembre uscirà (o più probabilmente verrà formalizzato) il nome del candidato premier.

Giulietti, nominato responsabile

dell'immagine complessiva della tenzone e di tutti i candidati, ci spera: «Questo colpo di mano deve trasformarsi per noi in un principio cinetico che genera energia e partecipazione». Sarà così? Numeri per scaramanzia non se ne fanno. Prodi aveva auspicato un milione di persone, Mastella il doppio, Parisi alla Festa della Margherita aveva più prudentemente fornito una forbice tra 350mila e 800mila. Non esiste allo stato un preventivo di spese. Altro punto critico i seggi. Mastella ha strepitato a lungo: temeva brogli, avrebbe detto ai suoi scrutatori di portarsi l'acqua minerale da casa, avrebbe mandato figli e nipoti a controllare... I Ds, il partito che date le dimensioni gestisce la maggioranza della macchina organizzativa, giurano

che sarà tutto super-regolare. I seggi sul territorio saranno 8500-9mila. Sezioni, sale sindacali, palestre, mense. Almeno un seggio per provincia più uno aggiuntivo ogni 10mila voti presi dai partiti dell'Unione nel 2001. Seggi speciali per gli immigrati residenti in Italia da 3 anni. La mappa, appena pronta, sarà sul sito unioneweb.it e sarà a disposizione anche un numero verde.

L'impegno è complesso: milioni di schede elettorali da stampare, un ufficio di presidenza per la gestione nazionale dell'evento, un collegio dei garanti per valutarne il corretto svolgimento. Mobilità 30mila tra presidenti, scrutatori e rappresentanti di lista. Ricompagnano i Comitati Prodi: 800 in tutta Italia, rodati nella raccolta firme.

Sette in corsa: Prodi sostenuto da Ds-Dl-Sdi-Re-Pdci; il leader Re Bertinotti; il Verde Pecoraro; per l'Udeur Mastella; il leader di IdV Di Pietro; l'outsider della società civile Ivan Scalfarotto; la new entry Simona Panzino candidata dai Disobbedienti. E Giulietti avverte: «Dalle primarie non solo doveri ma anche diritti, i media informino i cittadini».



Simona Panzino a Piazza Santi Apostoli in occasione della consegna delle firme da parte dei Disobbedienti per le primarie dell'Unione Foto Ap

L'INTERVISTA SIMONA PANZINO La rappresentante dei Disobbedienti: «Sono solo un'interprete»

«Ma il candidato vero non ha volto»

di Wanda Marra / Roma

«Mi piacerebbe Romano Prodi come Presidente del Consiglio? È una domanda alla quale non posso rispondere, perché le primarie le vinceremo noi. Prenderemo un milione di voti». Simona Panzino, la candidata scelta dai Disobbedienti (che hanno raccolto 11.530 firme a sostegno di un senza volto), ci tiene a «sparare» alto. Solo quando parla della collettività, però. Per quel che riguarda lei, spende poche parole: «Ho 34 anni sono di Catanzaro, abito a Roma da circa 12 anni. Sono precaria. Ho lavorato nei call center, nei pub, ho fatto la donna delle pulizie. Mi sono laureata in Lettere, con indirizzo Comunicazioni radiotelevisive, nella cattedra di Carlo Freccero. Faccio parte di Action, il movimento di lotta per la casa, e abito in una casa occupata a San Lorenzo, in via Cesare de' Lollis, ma come spirito anche negli altri stabili occupati, in

via Carlo Felice, in un appartamento di proprietà della Banca d'Italia, di Fazio, e a Cinecittà».

Simona, come mai i Disobbedienti hanno scelto te?

«Come mai il candidato senza volto ha scelto me, vuoi dire? Il candidato vero e proprio rimane lui, che è poi un'interpretazione di mille volti. Il fatto che porti un passamontagna significa che non abbiamo voluto identificare un candidato con una figura. Ci nascondiamo per farci vedere. Lui ha fatto il mio nome come interprete, ho accettato perché sono precaria, senza casa, occupante».

Quali sono i vostri punti programmatici?

«L'amnistia generalizzata per tutti coloro che si ritrovano in galera o ci andranno a breve per aver lottato per far sentire la voce di chi vive oppresso in questa società, per il possesso di marijuana o senza per-

nesso di soggiorno. Vogliamo la chiusura dei Cpt, il ritiro delle truppe dall'Iraq. E sosteniamo anche la lotta per la casa».

C'è una filosofia alla quale vi ispirate?

«È quella di Genova, quella che pensa che un mondo diverso è possibile».

Oggi di quale movimento possiamo parlare? E i Disobbedienti come vi si collocano?

«Da Genova, il movimento non ha mai finito di esistere, si è trasformato, si è radicato in ciascun territorio. I Disobbedienti sono una faccia di quel movimento. Ma io non sono la candidata dei Disobbedienti, sono una candidata dei no global, di tutte le persone che lottano per i diritti, sono una persona qualunque».

Tu hai sottoscritto il programma dell'Unione. Eppure i Disobbedienti non si identificano con quei valori...

«Abbiamo deciso di sottoscriverlo

per e offrire un nostro contributo. Per dire tutte quelle cose che non sono mai state dette».

A volte voi decidete di infrangere la legge, come nel caso della spesa proletaria... Come vi potete rispettare a questo?

«Si tratta di un concetto diverso di legalità, di redistribuzione della ricchezza, della possibilità di dare a tutti la possibilità di fare la spesa, di garantire l'accesso al sapere, all'abitazione».

Ma la vostra è una candidatura in opposizione in particolare a chi?

«Non siamo in contrapposizione con nessuno. Portiamo dei valori. Non siamo la politica, siamo un'altra cosa. E siamo un po' indigesti».

Però, è chiaro che non vi riconoscete in Bertinotti...

«Ripeto, non ci siamo candidati in contrapposizione, ma per dire altro. E poi, queste cose dovreste chiederle al candidato senza nome».



C'E' DI NUOVO A MILANO.

www.testaunita.it infoline 848585800 - www.dsonline.it

FESTAUNITA' NAZIONALE

25 AGOSTO - 19 SETTEMBRE 2005
MAZDAPALACE E MONTESTELLA.

COME RAGGIUNGERE LA FESTA NAZIONALE DE L'UNITA'

PER LA MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA DI DOMENICA 18 SETTEMBRE (ORE 16.30)

Per la giornata di domenica 18 settembre, sono a disposizione per tutti visitatori della Festa, sia che giungano in pullman, sia con la propria auto, i parcheggi dello Stadio di San Siro. Il costo per la sosta auto di un'intera giornata è di 5.00 euro. Dai parcheggi alla Festa e viceversa, è previsto il servizio navetta gratuito per tutta la giornata (ore 7.00 / ore 24.00).

 <p>ARRIVARE ALLA FESTA UTILIZZANDO LA FERROVIA</p>	<p>Chi arriva in treno alla Stazione Centrale di Milano raggiunge la Festa con la metropolitana, prendendo la Linea 3 (gialla), direzione "Zara" fino alla fermata "Duomo" e cambia trasbordando sulla Linea 1 (rossa), direzione Molino Dorino, scendendo alla fermata "Lampugnano". Chi utilizza le Ferrovie Nord Milano, prende direttamente nella stazione della metropolitana "Cadorna" la Linea 1 (rossa), direzione Molino Dorino-Rho/Fiera, e scende alla fermata "Lampugnano".</p>
 <p>ARRIVANDO ATTRAVERSO AUTOSTRADE E TANGENZIALI</p>	<p>A4 da Torino e A8: prendere la Tangenziale Ovest ed uscire a "San Siro" A4 Venezia-Brescia: prendere la Tangenziale Est direzione "San Siro" A7: prendere la Tangenziale Ovest (A50) e risalirla fino all'uscita "San Siro" A1: all'altezza di San Giuliano Milanese, prendere il raccordo in direzione Rozzano (E35) e continuare sulla Tangenziale Ovest (A50) risalendola fino all'uscita "San Siro"</p>
 <p>ARRIVARE IN MACCHINA POSTEGGIANDO NEI PARCHEGGI DI INTERSCAMBIO DELLA METRO</p>	<p>A4 da Torino e A8: parcheggiare presso la fermata M1 di Molino Dorino, San Leonardo e Bonola, prendere la metropolitana e scendere alla fermata "Lampugnano". Da questi posteggi, a partire dalle ore 20,30 sino alle ore 1,30, è in funzione il servizio navetta gratuito per e dalla Festa. A4 Venezia-Brescia: parcheggiare nella stazione della M2 (verde) di "Cascina Gobba", prendere la metropolitana in direzione "Abbiategrosso", scendere alla fermata "Cadorna" e cambiare prendendo la M1 (rossa) direzione "Molino Dorino-Rho/Fiera" e scendere alla fermata di "Lampugnano". A7: parcheggiare presso la fermata della M2 (verde) di "Famagosta" (in fondo alla Via del Mare), prendere la metropolitana direzione "Cologno" o "Gessate", scendere alla fermata "Cadorna" e cambiare prendendo la M1 (rossa) direzione "Molino Dorino-Rho/Fiera" e scendere alla fermata di "Lampugnano". A1: parcheggiare presso la stazione M3 (gialla) di San Donato Milanese, prendere la metropolitana direzione "Zara", scendere alla fermata "Duomo" e cambiare sulla M1 (rossa) direzione "Molino Dorino-Rho/Fiera" e scendere alla fermata di "Lampugnano".</p>

PERCORSO URBANO PER PULLMAN

I pullman possono portare i propri passeggeri direttamente all'entrata della Festa di Via Natta.
Da lì dovranno raggiungere il parcheggio a loro dedicato allo Stadio di San Siro, Piazza dello Sport.

Per raggiungere la Festa dall'uscita **"San Siro"** della **Tangenziale Ovest**, occorre seguire quest'itinerario urbano:

1. Via Novara
2. Via Tesio
3. Viale Caprilli - semaforo a destra
4. Via Diomede - semaforo a destra
5. Via S. Elia - semaforo a sinistra
6. Fermata ingresso Festa in Via Natta

Attenzione: l'ultima partenza dalla fermata "Lampugnano" della M1 (rossa) posta all'interno del perimetro della Festa, è normalmente prevista per le ore 23.45